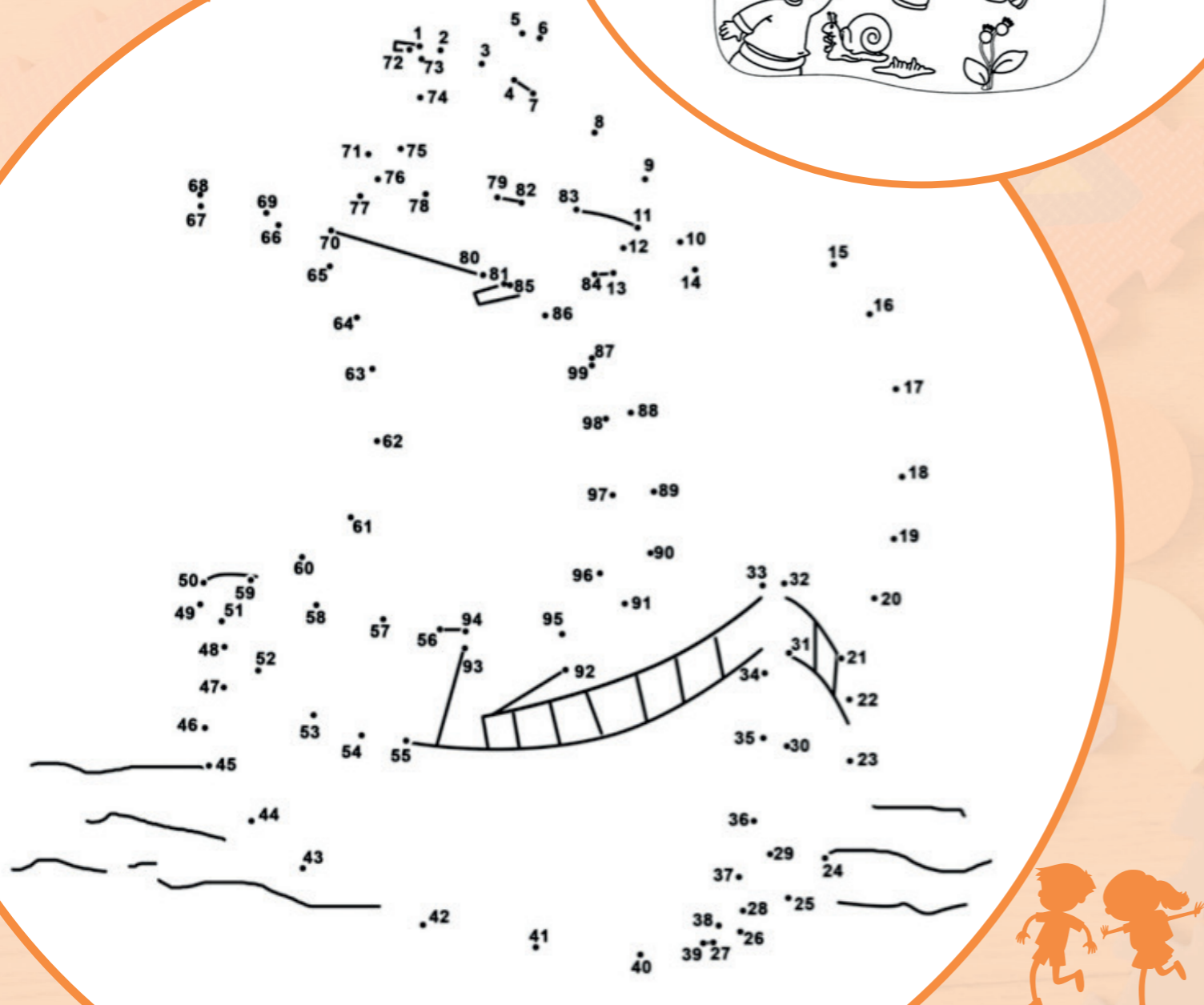


SCOPRI LE 5 DIFFERENZE!

UNISCI I PUNTINI!  
COSA APPARIRÀ?



**CONCORSO DI DISEGNO**

**"Come immagini la tua estate?"**

Inviaci il tuo disegno a: ATFA, Vicolo Antico 2, 6943 Vezia. I disegni più belli verranno pubblicati nel prossimo numero di InfoATFA! Aspettiamo il tuo disegno!

Impressum  
EDITORE:  
DIREZIONE EDITORIALE:  
DIRETTORE:  
REDAZIONE E PUBBLICITÀ:  
STAMPATO IN SVIZZERA DA:

ATFA - 6943 Vezia  
ATFA  
Roberto Mazzantini  
Mazzantini & Associati SA, Corso Elvezia 10, 6900 Lugano  
Lepori Storni, Via Boscioro 20, 6962 Vignanello

# info ATFA

Anno 13 n°1 - Maggio 2019

## ATFA CAMBIA VESTE!

Siamo lieti di presentarvi il nostro sito completamente rinnovato e ringiovanito, grazie alla preziosa collaborazione dello studio di comunicazione Mazzantini & associati SA!

[www.atfa.info](http://www.atfa.info)

Nel nuovo sito, oltre alle informazioni riguardanti ATFA e l'affidamento familiare, potrete trovare alcune novità riguardanti il regolamento dell'assicurazione protezione giuridica, indicazioni utili per le famiglie con affidi in corso e una lista aggiornata delle formazioni annue proposte da ATFA, con indicazione di data e luogo.



## EDITORIALE

"Mamma, tu come m'immaginavi, prima che io arrivassi?". Questa domanda proprio non me l'aspettavo... In quel momento ho realizzato che un genitore affidatario, a differenza di qualsiasi altro genitore, generalmente non può permettersi il lusso di crearsi un immaginario rispetto all'arrivo del figlio o dei figli che gli verranno affidati. Almeno fino al contatto con gli operatori della rete, che ti presentano il dossier, non ci sono elementi su cui basarsi: non si conosce il contesto socio-ambientale di riferimento né si conoscono i tratti caratteristici dei genitori naturali e ciò non permette di costruirsi un'aspettativa approssimativamente realistica. Nella migliore delle ipotesi, possono trascorrere solo poche settimane fra le informazioni che ci vengono date e il momento in cui conosciamo il bambino a noi "assegnato", ma nel mio caso non è stato così: ho ricevuto la richiesta di un possibile bisogno di accoglienza al mattino e al pomeriggio la bimba è arrivata. Quando si aprono le porte della propria casa e del proprio cuore per accogliere un minore in affido, ci si trova letteralmente in balia di emozioni che vengono sicuramente amplificate dall'elemento "sconosciuto". La domanda a me è stata posta da colei che considero anche mia figlia, dopo due anni e mezzo dal giorno in cui avevo aperto "le mie porte" e mi sono scoperta senza una risposta pronta... Ho pensato di uscire dall'impasse rigirando la stessa richiesta: "E tu, come ti aspettavi che fossi io?". Con mia grande sorpresa, la risposta è stata sicura ed immediata: "Mentre mi stavano portando da te, io ti avevo immaginato esattamente come sei, proprio uguale! Mi sono immaginata i capelli ricci, gli occhi scuri e mi sono immaginata che mi parlavi con la tua voce calma".

In quel momento ho capito che, sia noi genitori affidatari che i nostri figli, l'aspettativa la costruiamo (eccome!) e lo facciamo sull'unico elemento possibile: la speranza! Io ho sperato di essere in grado di accogliere e di amare la mia bimba e la situazione da lei portata, con una tale dedizione da considerare il suo benessere la priorità assoluta. La mia piccola stella ha sperato di trovare un genitore affidatario con "una voce calma" che era esattamente ciò di cui aveva necessità in quel momento della sua vita. Quella domanda, che inizialmente mi ha preso alla sprovvista, è stata invece occasione di riflettere sul fatto che eravamo entrambe pronte per poterci dire che il nostro legame sta esaudendo proprio ciò in cui avevamo riposto le speranze! Naturalmente, la richiesta di avere la risposta al quesito: "Mamma, insomma, tu come m'immaginavi, prima che io arrivassi?" è ritornata incalzante dopo pochi secondi, durante i quali mi sono persa nei meandri di queste riflessioni condivise con voi nelle righe sopra...

"Tesoro mio, io ti avevo immaginato simpatica e tu sei simpaticissima.  
Ti avevo immaginato carina e tu sei bellissima.  
Ti avevo immaginato vivace e tu sei gioiosissima.  
Ti avevo immaginato birichina e tu sei furbissima.  
Io ti avevo immaginato speciale e tu, per me, sei ancor più speciale di come io avessi potuto sperare!"  
"Mamma, sei davvero esagerata, proprio come io ti avevo immaginato!"

Veronica, mamma affidataria.



## FORMAZIONE 23 FEBBRAIO 2019



Lo scorso 23 febbraio si è svolta al Centro Diurno di Rivera la formazione *"Feriti dentro: strategie pratiche per sostenere i bambini con difficoltà di attaccamento a scuola e in famiglia"*, presentata dalla relatrice Sara Lombardo, psicologa e psicoterapeuta del Centro Terapia dell'Adolescenza di Milano (CTA).

Durante il momento formativo sono stati proposti esempi e consigli pratici su come applicare i concetti teorici ed affrontare le difficoltà che possono nascere nell'accostamento tra affido e scuola. In particolare la formatrice si è concentrata sul ruolo della scuola e su come quest'ultima possa mettere l'alunno nelle condizioni di imparare. Tra le varie strategie presentate vi era ad esempio l'importanza di capire il funzionamento dell'alunno sulla base della sua storia, identificare un adulto di riferimento nella sua rete ed infine aiutare l'alunno a regolare le sue emozioni e stabilire una solida collaborazione tra scuola, famiglia e servizi coinvolti.

**Prossimo appuntamento:**  
Sabato 5 ottobre 2019, ore 9.00 - 12.00  
presso il Centro Diurno di Rivera.  
Seguiranno ulteriori informazioni in merito alla tematica proposta.

## FORMAZIONE 11 MAGGIO 2019

Lo scorso 11 maggio si è svolta al Centro Diurno di Rivera la formazione *"Il diritto di visita: strumento educativo dell'affido"*, presentata dalla relatrice Tiziana Marcon, pedagogista specializzata nella ricerca e nella creazione di luoghi d'accoglienza del para-extrascolastico in collaborazione con le autorità cantonali e/o comunali e le Associazioni di Genitori.

Durante il momento introduttivo, Tiziana Marcon si è immersa nel complicato tema dei diritti di visita, presentando il vissuto emotivo che circonda il minore. Quest'ultimo vive contemporaneamente due famiglie, quella naturale e quella affidataria, e deve riuscire a gestire i sentimenti che prova verso di loro. Oltre ai bambini in affido anche i genitori affidatari si trovano al centro di un turbinio di emozioni: a tale proposito la relatrice ha stimolato la riflessione delle famiglie presenti rispetto a questo momento così delicato. In questo senso sono emersi due concetti fondamentali, ossia che il genitore affidatario deve essere una figura educativa di riferimento in qualsiasi momento e che deve possedere la capacità di sospensione del giudizio verso i genitori naturali del minore del quale si occupa.

Un breve estratto della mattinata formativa:

*Per la famiglia affidataria il diritto di visita richiede una grande dose d'energia perché in alcuni casi si ha l'impressione di vedere il proprio intervento educativo annullato e in alcuni casi anche i minori manifestano disagio e fastidio nei confronti dei diritti di visita.*

*Tuttavia, in una prospettiva temporale a lungo termine, i passaggi sono indispensabili e i diritti di visita supportati dalle famiglie affidatarie sono proprio quel ponte di cui i minori hanno bisogno. Possono così transitare da una dimensione familiare in difficoltà, ad una più stabile. Quest'ultima permette loro di affidarsi, identificarsi e proiettarsi nel futuro.*

*Il diritto di visita vuol dire quindi fornire un senso e una linearità fra tutti i mondi affettivi dei minori, così da uscire dal groviglio e ritrovare il bandolo della matassa per offrire una linearità di vita. La famiglia affidataria svolge questo lavoro attraverso l'educazione quotidiana. Tutto si svolge a livello di relazioni familiari, per questo motivo è importante riempire il suo serbatoio di energie e motivazione.*

### CAMPAGNA PUBBLICITARIA

ATFA è sempre alla ricerca di nuove famiglie affidatarie, disposte ad aprire la porta della propria casa ad un minore che si trova in una situazione di momentanea difficoltà. In autunno partirà una campagna pubblicitaria che comprenderà spot televisivi, affissioni e articoli sui maggiori giornali del cantone.



**P. Carmignani - T. Tonna**  
**Pronto, mamma?**  
**...ti passo la mamma**  
**Storie di affidamento familiare**  
(Centro Promozione Affidi Familiari)

Inauguriamo in questo numero la rubrica ATFA libri. In ogni numero vi parleremo di un libro, indicandovi secondo noi anche per chi potrebbe essere interessante.

Il libro scelto per questo numero è una breve ma significativa raccolta di storie individuali, ognuna delle quali meritevole di essere letta. Si tratta di un assortimento di racconti, di rapida lettura, che mira a ripercorrere i momenti delicati e, diciamo, spesso molto difficili, che ogni famiglia affidataria affronta almeno una volta nella vita. Al termine di ogni racconto ci viene proposta una riflessione da parte delle autrici, permettendoci di rileggere la storia con una chiave di lettura più formativa. Dopo una prima parte improntata maggiormente sul versante psicologico e pedagogico del tema, ci immer-

giamo nelle testimonianze, in forma anonima, delle storie di affido. Facciamo così la conoscenza di Marco, Alessandro, Camilla, Roby e di tanti altri bambini e ragazzi. C'è chi è arrabbiato perché non porta il cognome dei genitori affidatari, chi è già stato in altre famiglie affidatarie, chi arriva e non vuole più vedere la mamma naturale e chi invece brama di tornare a casa. Allo stesso modo, sentiamo le storie delle famiglie che hanno accolto questi bambini, famiglie alla prima esperienza di affido, mamme e papà affidatari alle prese con i diritti di visita, con un'adozione o con un rientro in famiglia naturale.

### Per chi è questo libro?

Per tutte le famiglie che si candidano all'affido, desiderose di sentire la voce di chi è già passato attraverso questa situazione. Ma non solo. Questo libro è sicuramente interessante anche per chi ha già un minore in affido, e si può ritrovare in ogni pagina ed in ogni racconto, per poi leggere interessanti riflessioni.

### La frase:

*"Elisa ha sette anni. Non dice niente, ma sa. Sa nel modo in cui sanno i bambini, con quella loro sapienza antica che esplose a volte in frasi inattese, che colgono nel segno proprio quando meno te l'aspetti".*

Vi ricordiamo che sul nostro sito potrete trovare la lista aggiornata dei libri presenti nella nostra biblioteca.

## LE VOSTRE PROPOSTE

### Baby Horseman - Non solo equitazione

Imparare ad interagire con i cavalli e gli asini con fiducia e rispetto, due delle qualità che un bambino o un adulto impara quando inizia ad confrontarsi con questi animali. Nella società di oggi, caratterizzata da uno stile di vita frenetico, i minuti sono contati ed il tempo ci rincorre: facciamo fatica a rilassarci e dedicare del tempo a noi stessi. Tali aspetti possono essere acquisiti grazie alla relazione con questi animali, caratterizzati da una forte sensibilità. Grazie al corso Baby Horseman si impara a conoscere il linguaggio di questi splendidi equini, ma non solo. È anche utile per conoscere se stessi. Insegnare ai bambini le qualità di un Horseman è fondamentale per avere non dei semplici cavalieri, ma persone con dei valori.

Chi volesse saperne di più o chi avesse il piacere e il desiderio di far scoprire questo mondo ai propri bambini in affido e non solo, può visitare il nostro sito [www.swishorsemanacademy.com/1](http://www.swishorsemanacademy.com/1) o mi può contattare al numero +41 (0)79 823 75 81.

Sabrina Abruzzi, istruttrice Baby Horseman



## ASSEMBLEA ANNUALE

La prossima assemblea annuale si terrà **SABATO 5 OTTOBRE 2019 DALLE ORE 12:15 PRESSO IL CENTRO DIURNO DI RIVERA, MONTECENERI. Seguiranno ulteriori informazioni.**